

In Parlamento il testo dell'accordo

IL CONCORSO VALESDI E METODISTE APPROPRIATE ALL'INTESA

Il Sinodo Valdese-Metodista, svoltosi in agosto a Torre Pellice, ha approvato il testo dell'Intesa con lo Stato italiano autorizzando il Moderatore della Tavola a firmare con il rappresentante dello Stato. Il documento dovrebbe ora passare all'esame del Parlamento per diventare legge.

Che cosa vogliono gli evangelici italiani con l'approvazione dell'Intesa? Lo hanno detto in tutte le manifestazioni pubbliche: vogliono allo Stato libertà senza privilegi, non chiediamo sovvenzioni né contributi.

In Italia le minoranze religiose sono ancora soggette alla legge fascista sui « culti ammessi ». Essere ammessa significa una posizione subordinata rispetto a chi (in questo caso, il governo) ha il potere di dare autorizzazioni ed esercitare controlli.

Partendo da presupposti totalmente diversi da quelli della legislazione fascista, la Costituzione stabilisce che « tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge » (art. 8). Anche sotto il profilo della libertà religiosa, la Costituzione è dunque ancora inadeguata. I rapporti che le confessioni religiose diverse dalla cattolica « hanno con lo Stato, dice la Costituzione, sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze » (art. 8).

Ma di queste « intese » i governi democristiani non hanno voluto sentir parlare, per trent'anni. I valdesi fin dal 1948 avevano presentato proposte di aprire le trattative. Si è dovuto attendere che iniziata la revisione del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede perché il governo prestasse orecchio alle richieste delle Chiese valdesi e metodiste. Nel giugno 1977, la rappresentanza di queste ultime si incontra con la Commissione presieduta dal senatore Gonella — la medesima che tratta col Vaticano per la revisione del Concordato — e nel giro di qualche mese raggiunge l'accordo, il 4 febbraio del 1978.

L'Intesa riconosce che la Repubblica italiana e le Chiese valdesi e metodiste concordano su una serie di punti. I più importanti sono i seguenti: il diritto degli aderenti di professare liberamente il conforto della fede ai loro fratelli negli ospedali, nelle caserme e nelle carceri; la abolizione delle autorizzazioni di polizia all'esercizio del ministero pastorale; il diritto di rispondere nei tribunali della scuola pubblica alle eventuali richieste degli alunni in relazione allo status di fatto religioso e delle sue implicazioni quando tali richieste vengano fatte nelle forme previste dall'ordinanza che si istituisce un'ora di religione per gli evangelici.

Come si vede, l'Intesa non fa che dare attuazione ai diritti costituzionali di libertà e di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge « senza distinzione di religione ». Ciò che nella Costituzione è sancito sul piano dei principi generali qui viene tradotto in norma di legge. Nessuna obiezione si può fare al governo, che assume l'impegno di firmare l'Intesa e di presentarla al Parlamento affinché diventi legge dello Stato. Andreotti, Cossiga e Forlani nelle dichiarazioni programmatiche fatte in Parlamento non hanno mancato di dire che i loro governi avrebbero onorato questo impegno. A tutt'oggi l'impegno non è stato onorato.

Le trattative per la revisione del Concordato tra l'Italia e la S. Sede sono sempre nelle mani del democristiano senatore Gonella. Nel secondo dei due dibattiti sulle scorse di revisione del Concordato (1976 alla Camera e 1978 al Senato), il Parlamento ha rinnovato le sue riserve e ha chiesto di riesaminare il testo prima che venga firmato dal governo (la procedura per la revisione del Concordato è diversa da quella per l'Intesa, che è un atto di diritto interno, ma ciò non tocca la sostanza delle cose).

Mentre i vicesindacalisti non pretendono privilegi ed escludono qualsiasi forma di finanziamento pubblico delle loro Chiese, la Chiesa cattolica, oltre a mantenere alcuni privilegi per sé e per gli enti ecclesiastici cattolici, vuole garantirsi con la revisione del Concordato il finanziamento pubblico di una serie di funzioni e attività, come quelle degli insegnanti di religione cattolica nelle scuole pubbliche, dei cappellani negli ospedali, nelle caserme e nelle carceri.

L'Intesa e il Concordato riprendono a dici logicamente, a due concezioni diametralmente opposte del modo di concepire il rapporto tra Stato e Chiesa. Da una parte il separatismo attivo, fondato sul principio del reciproco rispetto e della reciproca indipendenza dello Stato e

delle Chiese, dall'altra il temporismo ecclesiastico. L'interferenza della Chiesa nella vita dello Stato e il finanziamento pubblico di determinate attività ecclesiali, soprattutto in campo scolastico ed assistenziale.

Che colpa hanno i valdesi e i metodisti se la revisione del Concordato segna il passo? Si tratta, oltretutto, di questioni che non riguardano né i valdesi e i metodisti in quanto tali. Il governo nazionale, la loro diversità di materia di religione, continuano a subordinare l'Intesa alla conclusione delle trattative per la revisione del Concordato.

Luigi Rodelli

Conservatori

Maurizio Di Giacomo: « Destra cattolica: verso la restaurazione », ed. Claudiana, Torino, 1979, lire 2.300.

Gandhi motivava il suo rifiuto di aderire al Cristianesimo con amare considerazioni sui cristiani: « Il fatto di esser cristiani non può avervi indifferenti e gruppi decisamente conservatori. Di Giacomo si propone di individuare e analizzare appunto queste sacche di reazione vivace polemicamente nei confronti di talune aperture del Concilio Vaticano II. L'ardore reazionario di questi compagni, specie appoggiate da soggetti molto abbienti e dai discendenti nobili caste che vivono nei ricordi di tempi felici, sarebbe inconciliabile con l'educazione del Vangelo ». La Chiesa deve stare dalla parte degli oppressi (come in effetti sta ora facendo nel Terzo Sud, non può aversene il movimento di sinistra (a meno che questi propongano una intolleranza senza compressione) e di restaurazione e magari propositi monarchici.

Quando un banchiere dice: « Sono venuti prima Adamo ed Eva e gli uomini primitivi... », si risponderà sulla base di un'analisi che non è filosofica o secondo le credenze diffuse? L'educazione e l'istruzione nella scuola pubblica non devono identificarsi con una deonologica dottrina ideologica religiosa o politica. Di conseguenza la programmazione dei metodi e dei contenuti deve favorire il confronto aperto e rispettoso delle diverse posizioni culturali e la libertà di espressione da parte dell'allievo. Solo un'educazione di questo tipo può dare un contributo alla pacifica convivenza e allo sviluppo di una società democratica.

Quando alle lezioni di religione sono imposte formule e testi estranei fuori dal programma e contenuti, è da ritenere che si stiano facendo le lezioni di religione. Invece, se si fanno le lezioni di religione, si può ritenere che si stiano facendo le lezioni di religione. Invece, se si fanno le lezioni di religione, si può ritenere che si stiano facendo le lezioni di religione.

Adesso al Comitato: « L'Associazione per la libertà religiosa in Italia (ALRI) è un'associazione di Cooperazione Educativa (MCE), Gruppo di Milano. La Chiesa valdese e la Chiesa metodista... »

Per restituire alla città ed alle Regioni uno strumento di informazione, collaudato da 134 anni di esperienza, un'interpretazione del fermento della società civile e della dialettica politica, per evitare il provincialismo culturale di Torino e del Piemonte, per ricuperare un'informazione di qualità, civile e politica, si è costituito il « Gruppo di lavoro della Gazzetta del Popolo ». Pur troppo la gestione economica del giornale, pubblicazione di costi supplementari finanziari, impostazione del giornale alla funzione di organo di stampa nazionale anziché regionale, ecc.

Per evitare un crollo, l'editore nell'autunno dell'80 decise di assumere il giornale in gestione. Il « Gruppo di lavoro della Gazzetta del Popolo » è stato costituito e ha iniziato le attività di lavoro. Il giornale è stato ristabilito e si sta lavorando per il suo rilancio.

Rassegna bibliografica

Di Giacomo osserva che se alcuni settori della destra cattolica si limitano ad essere conservatori, altri frange si proclamano per una vera « rivoluzione cattolica ». « Rivoluzione cattolica », metendosi così in contraddizione: perché da una parte criticano le forze cristiane che guardano a un certo Teopogo politico-sociale, accusandole di connivenze coi materialisti e vendicando la natura politica e l'aspetto ascendente del Cristianesimo; dall'altra non esitano a condannare l'Ugualitarismo, le « minacce alla proprietà privata » e al capitalismo (elementi, cioè, politico-sociali). Forse, anche se il sospetto non è del tutto verificabile, qualche soggetto « odora » di golpe Borghese.

La venuta di conservatorismo non soffoca il giovanismo. In occasione del 75, il gruppo « Giovani per la famiglia ». Il nome dei dirigenti è la sede per mettere in discussione l'U.M.I. (uno dei responsabili, Boschi, è arrivato ad una certa notorietà televisiva per aver difeso il diritto degli ex-sorvanti a fissare la loro definitiva ultima dimora nel Pantheon).

« Giovani per la famiglia » si mettono in luce verso il '74, percorrendo i tempi della campagna contro il divorzio, ribattezzando l'equazione « comunista = scomunicato », e cercando di contestare l'avanzata del modernismo nella Chiesa.

Un bilancio dell'azione svolta da questi cristiani « sui generis »? Ecco, emerge una coerenza negli obiettivi, anche se certo variano i modi: soprattutto per quanto riguarda i rapporti internazionali. L'aiuto alla Chiesa cattolica in Italia, nel caso di un'Alleanza, e poi ai militari per la « globe » si ha consistito, nel dare i clienti giugoslavi; esempio indicativo di ciò che viene in presa possa accompagnarsi ad un'azione di carattere cristiano quando questi non sono pericolosi sul piano politico. Così come le posizioni nei confronti di alcuni locali dell'America Latina, veramente impegnate a fianco dei più poveri, si sono accompagnate ad un'azione di carattere cristiano.

Ma se l'autore dell'indagine psicanalitica ha sottoposto in prima persona le conseguenze della persecuzione antisemita, allora subentrano nell'esame altri fattori, quali la partecipazione personale, la descrizione dettagliata, il confronto con le vicende e le reazioni degli altri, né sia o meno coesente lo scrittore. La ricerca assume allora un carattere di testimonianza, di documento, ampliando (o forse anche svuotando) le proprie prospettive. In quest'ottica, Claudine Vegh ha scritto un libro che è insieme indagine psicologica, cronaca storica, silenziosa protesta. « I figli dei deportati parlano », dice il sottotitolo.

Il libro di Claudine Vegh è un memoriale elaborato per la memoria di un'azione centrale di studi sulla persecuzione antisemita, per il libro di V. Chiara n. 41, istituto da Vincenzi Liliana.

Ma se l'autore dell'indagine psicanalitica ha sottoposto in prima persona le conseguenze della persecuzione antisemita, allora subentrano nell'esame altri fattori, quali la partecipazione personale, la descrizione dettagliata, il confronto con le vicende e le reazioni degli altri, né sia o meno coesente lo scrittore. La ricerca assume allora un carattere di testimonianza, di documento, ampliando (o forse anche svuotando) le proprie prospettive. In quest'ottica, Claudine Vegh ha scritto un libro che è insieme indagine psicologica, cronaca storica, silenziosa protesta.

« I figli dei deportati parlano », dice il sottotitolo. Claudine Vegh è un memoriale elaborato per la memoria di un'azione centrale di studi sulla persecuzione antisemita, per il libro di V. Chiara n. 41, istituto da Vincenzi Liliana.

Il quotidiano cinese « Wen Hui Bao » ha reso noto che a Shanghai — la più popolosa città della Cina — i genitori che mettono al mondo figli di sesso maschile versano allo Stato un decimo dei loro salari per ciascuno dei figli in più, e ciò sino a quando i figli raggiungono l'età di 16 anni.

Questo provvedimento fiscale mira opportunamente a ridurre la proflittà delle coppie in un Paese in cui il fenomeno demografico risulta sproporzionato alle disponibilità materiali.

Pretura di Torino

Sezione Esecuzione Penale N. 425/81 R.E.S. N. 40490 C.P. In data 18-8-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:

Sezione Esecuzione Penale N. 427/81 R.E.S. N. 40555 C.P. In data 16-9-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:

Sezione Esecuzione Penale N. 427/81 R.E.S. N. 40555 C.P. In data 16-9-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:

Sezione Esecuzione Penale N. 427/81 R.E.S. N. 40555 C.P. In data 16-9-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:

Sezione Esecuzione Penale N. 428/81 R.E.S. N. 41124 C.P. In data 18-8-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:

Sezione Esecuzione Penale N. 428/81 R.E.S. N. 41124 C.P. In data 18-8-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:

Sezione Esecuzione Penale N. 428/81 R.E.S. N. 41124 C.P. In data 18-8-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:

Sezione Esecuzione Penale N. 428/81 R.E.S. N. 41124 C.P. In data 18-8-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:

Sezione Esecuzione Penale N. 428/81 R.E.S. N. 41124 C.P. In data 18-8-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:

novità

Paolo Volponi

Il lanciatore di giavellotto

«La forza, a mio avviso del tutto inconsueta, di questo libro non sta nell'evocare sentimenti o situazioni psicologiche o psicanalitiche, nell'addurre, nel "far pensare" ad essi, ma nell'aprirsi: nel rappresentarci come se fossero corpi che fanno ombra, oggetti tangibili, creature in carne ed ossa, con il paradosso, impossibile, folgorante "realismo" di un antico pittore, o, se si vuole, dei grandi maestri del melodramma.»

(Giovanni Raboni)

«Supercoralli», L. 10.000

Einaudi

Einaudi

Alberto Bolaffi

filatelisti dal 1890

direzione generale
via Roma 101
10123 Torino
tel. 55/655 (5 linee)
teleg. Francbolaffi

filiati Torino
via Roma 112/10121 Torino
telefoni 532.592/538.749

Milano
via Montenapoleone 14
20121 Milano
telefoni 799.894/5

Roma
via Condotti 56
00187 Roma
telefoni 679.655/7/8/9

EBREI

Claudine Vegh: « Non gli ho detto arriere », traduzione di Daniela Vogelmann, Ed. Feltrinelli, Firenze, 1981, lire 5.000.

Gli ebrei sono da sempre un « caso » interessante per la psicanalisi. Libertà, dialogo e accettazione, religione, oggetto di più o meno violente persecuzioni nelle varie parti del mondo, esponente non evidenziato di programmi particolari, tanto da divenire motivo centrale di studi sulla persecuzione antisemita, per il libro di V. Chiara n. 41, istituto da Vincenzi Liliana.

Chiusa a metà di 134 anni la "Gazzetta del Popolo"

Con un decreto depositato in Parlamento il 20 settembre, il Tribunale di Torino ha deciso la chiusura della « Gazzetta del Popolo ». Dopo 134 anni, uno dei più antichi quotidiani italiani ha cessato di pubblicare, poche ore dopo la travagliata approvazione della legge sull'editoria, il cui fine, tra gli altri, è quello di garantire la sopravvivenza delle testate private.

Da quattro secoli la nostra sfera d'interessi.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondato nel 1563, è oggi, una delle banche più attivamente impegnate sui mercati nazionali ed internazionali. Con una raccolta di 10.704 miliardi di lire e 107.4 miliardi di titoli patrimoniali è in grado di offrire un rapporto operativo diretto ed una assistenza fiduciaria completa e specializzata.

● 540 filiali in Italia e all'estero
● 200 corrispondenti in tutto il mondo.

SAN PAOLO DI TORINO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Istituto di Credito di Tipo Bancario n. 1963
Sede Centrale - Torino - Piazza San Carlo, 156

Sarà riformata la normativa

UNA NUOVA LEGGE

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che riforma la normativa in vigore sull'obiezione di coscienza al servizio militare.

Il progetto, presentato dal Ministro della Difesa on. Lagorio, riconosce anzitutto l'obbedienza di coscienza penale. L'obiezione al servizio militare in quanto tale è non semplicemente il rifiuto a portare e usare le armi.

Riconosciuto il diritto all'esonero, l'obietore viene inserito nel servizio civile sostitutivo con il trattamento concesso al personale di leva dal punto di vista economico e previdenziale.

Con un altro progetto di legge il Ministro della Difesa sancisce il diritto delle donne a prestare il servizio militare volontario nelle Forze Armate, da ufficiale, sottufficiale, graduato o soldato semplice, non nelle unità combattenti, ma a terra nei servizi.

La durata del servizio civile verrà ridotta dagli attuali 20 mesi a 16 per gli o.d.c. e doverebbe prestare servizio nell'area o nell'economica e da 26 a 24 mesi per quelli arruolati nella marina.

Con un altro progetto di legge il Ministro della Difesa sancisce il diritto delle donne a prestare il servizio militare volontario nelle Forze Armate, da ufficiale, sottufficiale, graduato o soldato semplice, non nelle unità combattenti, ma a terra nei servizi.

La concezione generale della vita basata su profondi convinimenti religiosi o filosofici o politici, che non si può rinunciare a, e che persiste obiettivamente non consentendo di rinunciare a, sono le condizioni di ottemperare agli obblighi della legge 5-7-1972, art. 2, comma 2, lettera b) del tempo previsto, e per cui taluni o.d.c. avevano superato nell'attesa i previsti periodi di attesa, e per cui stabiliva i provvedimenti da adottare in caso di mancato o ritardato impiego nel servizio civile sostitutivo. In sostanza, poiché la Commissione incaricata di esaminare le domande di impiego inoltrate dagli amici, anziché i 6 mesi previsti per decidere su una domanda di impiego, si mediava opportunamente dispensando dalla ferma gli o.d.c. collocando in congedo anticipato, e per cui taluni o.d.c. avevano superato il periodo di attesa, e per cui stabiliva i provvedimenti da adottare in caso di mancato o ritardato impiego nel servizio civile sostitutivo.

Il richiedente deve presentare domanda motivata ai competenti organi di leva entro il termine di legge, e per gli ammessi al ritardo o al rinvio del servizio militare, entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla chiamata alle armi.

La presentazione alle armi viene sospesa in attesa che l'eserciti usi uno strumento di repressione e oppressione posto in essere da un determinato tipo di Stato (lo Stato dei capitalisti, lo Stato o.d.c. non accetta e nella cui organizzazione vede un po' di violenza, la cui organizzazione vede un po' di violenza, la cui organizzazione vede un po' di violenza).

La Commissione ministeriale. La Commissione, nominata dal Ministro per la Difesa, composta da 5 membri (un magistrato di Cassazione, un giudice, un ufficiale generale o ammiraglio in servizio, un professore universitario, un ruolo docente in discipline morali, un sostituto avvocato generale, un medico, un ufficiale in servizio, un professore in psicologia).

I giovani ammessi ai benefici della legge devono prestare servizio militare non armato o in congedo anticipato per un tempo superiore di 8 mesi alla durata del servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Se l'interessato opta per il servizio sostitutivo civile, in attesa dell'istituzione del Servizio civile nazionale, il Ministero della Difesa lo distacca presso Enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione di specifici accordi con gli enti, o con enti equiparati ad ogni effetto, o in congedo anticipato, o in servizio civile.

Il legislatore italiano ha seguito con lenezza e riluttanza il fenomeno dell'obiezione di coscienza al servizio militare. Il primo processo ad un obiettore (il pacifista Panna) si celebrò nel 1949 dinanzi al Tribunale Militare Territoriale di Torino. Passarono 23 anni prima che la legge 15 dicembre 1972 n. 772 riconoscesse e regolasse, con modalità insoddisfacenti, l'obiezione di coscienza.

Nel frattempo si succedettero centinaia di processi dinanzi ai Tribunali Militari della Repubblica contro giovani che per motivi religiosi, filosofici, morali e politici (nel senso più ampio del termine) rifiutavano l'uso personale delle armi. Furono Testimoni di Geova, pacifisti, nonviolenti, anarchici, liberi pensatori, antimilitaristi, alcuni cattolici e alcuni altri praticanti di varie minoranze religiose.

Le condanne spesso si ripetevano nei confronti dello stesso obiettore, perché l'obiezione veniva considerata alla stregua del reato di disobbedienza e di rifiuto di prestare servizio militare. Il procedimento era sempre lo stesso: il giudice, dopo aver ascoltato l'imputato, pronunciava una sentenza di condanna a un periodo di detenzione in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare. La condanna era sempre di 20 mesi, con l'obbligo di prestare servizio militare in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare.

La condanna era sempre di 20 mesi, con l'obbligo di prestare servizio militare in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare. La condanna era sempre di 20 mesi, con l'obbligo di prestare servizio militare in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare.

La condanna era sempre di 20 mesi, con l'obbligo di prestare servizio militare in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare. La condanna era sempre di 20 mesi, con l'obbligo di prestare servizio militare in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare.

La condanna era sempre di 20 mesi, con l'obbligo di prestare servizio militare in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare. La condanna era sempre di 20 mesi, con l'obbligo di prestare servizio militare in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare.

La condanna era sempre di 20 mesi, con l'obbligo di prestare servizio militare in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare. La condanna era sempre di 20 mesi, con l'obbligo di prestare servizio militare in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare.

La condanna era sempre di 20 mesi, con l'obbligo di prestare servizio militare in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare. La condanna era sempre di 20 mesi, con l'obbligo di prestare servizio militare in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare.

La condanna era sempre di 20 mesi, con l'obbligo di prestare servizio militare in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare. La condanna era sempre di 20 mesi, con l'obbligo di prestare servizio militare in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare.

La condanna era sempre di 20 mesi, con l'obbligo di prestare servizio militare in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare. La condanna era sempre di 20 mesi, con l'obbligo di prestare servizio militare in un istituto di pena, con l'obbligo di prestare servizio militare.

In uno sceneggiato alla RAI-TV

IL CASO DREYFUS

Il programma, realizzato da Armando e Lanoux e Stello Lorenzi, è stato trasmesso dal 2° canale della RAI-TV in sei puntate settimanali (dal 1 agosto al 5 settembre).

Lo sceneggiato risulta avvincente perché dalla cronaca (che diceva la Francia fine Ottocento nei rapporti coi personaggi famosi da Jaurès a Clemenceau, da Daudet a France, da Barrès a Millez, e negli ambienti politici, giornalisti) giunge al dramma umano di Zola che, non ebreo, né politico, divenuto consapevole della situazione, si impegna a difendere un innocente, battendo una liberabile battaglia di memoria. È appunto questa la sua coscienza dell'autore di "Germinal" e di "La Débâcle" che illumina con ideali di giustizia e democrazia una società avvelenata dall'opportunismo e dai interessi di casta. La vittoria dei diritti civili è amara: Zola, vittima della repressione nazionalista, fu Dreyfus. Rimane tuttavia questa commovente lezione di umanità, questo trionfo della coscienza sull'opportunismo e sulla discriminazione di razza.

Il programma, realizzato da Armando e Lanoux e Stello Lorenzi, è stato trasmesso dal 2° canale della RAI-TV in sei puntate settimanali (dal 1 agosto al 5 settembre).

Lo sceneggiato risulta avvincente perché dalla cronaca (che diceva la Francia fine Ottocento nei rapporti coi personaggi famosi da Jaurès a Clemenceau, da Daudet a France, da Barrès a Millez, e negli ambienti politici, giornalisti) giunge al dramma umano di Zola che, non ebreo, né politico, divenuto consapevole della situazione, si impegna a difendere un innocente, battendo una liberabile battaglia di memoria. È appunto questa la sua coscienza dell'autore di "Germinal" e di "La Débâcle" che illumina con ideali di giustizia e democrazia una società avvelenata dall'opportunismo e dai interessi di casta. La vittoria dei diritti civili è amara: Zola, vittima della repressione nazionalista, fu Dreyfus. Rimane tuttavia questa commovente lezione di umanità, questo trionfo della coscienza sull'opportunismo e sulla discriminazione di razza.

Lo sceneggiato risulta avvincente perché dalla cronaca (che diceva la Francia fine Ottocento nei rapporti coi personaggi famosi da Jaurès a Clemenceau, da Daudet a France, da Barrès a Millez, e negli ambienti politici, giornalisti) giunge al dramma umano di Zola che, non ebreo, né politico, divenuto consapevole della situazione, si impegna a difendere un innocente, battendo una liberabile battaglia di memoria. È appunto questa la sua coscienza dell'autore di "Germinal" e di "La Débâcle" che illumina con ideali di giustizia e democrazia una società avvelenata dall'opportunismo e dai interessi di casta. La vittoria dei diritti civili è amara: Zola, vittima della repressione nazionalista, fu Dreyfus. Rimane tuttavia questa commovente lezione di umanità, questo trionfo della coscienza sull'opportunismo e sulla discriminazione di razza.

Lo sceneggiato risulta avvincente perché dalla cronaca (che diceva la Francia fine Ottocento nei rapporti coi personaggi famosi da Jaurès a Clemenceau, da Daudet a France, da Barrès a Millez, e negli ambienti politici, giornalisti) giunge al dramma umano di Zola che, non ebreo, né politico, divenuto consapevole della situazione, si impegna a difendere un innocente, battendo una liberabile battaglia di memoria. È appunto questa la sua coscienza dell'autore di "Germinal" e di "La Débâcle" che illumina con ideali di giustizia e democrazia una società avvelenata dall'opportunismo e dai interessi di casta. La vittoria dei diritti civili è amara: Zola, vittima della repressione nazionalista, fu Dreyfus. Rimane tuttavia questa commovente lezione di umanità, questo trionfo della coscienza sull'opportunismo e sulla discriminazione di razza.

Lo sceneggiato risulta avvincente perché dalla cronaca (che diceva la Francia fine Ottocento nei rapporti coi personaggi famosi da Jaurès a Clemenceau, da Daudet a France, da Barrès a Millez, e negli ambienti politici, giornalisti) giunge al dramma umano di Zola che, non ebreo, né politico, divenuto consapevole della situazione, si impegna a difendere un innocente, battendo una liberabile battaglia di memoria. È appunto questa la sua coscienza dell'autore di "Germinal" e di "La Débâcle" che illumina con ideali di giustizia e democrazia una società avvelenata dall'opportunismo e dai interessi di casta. La vittoria dei diritti civili è amara: Zola, vittima della repressione nazionalista, fu Dreyfus. Rimane tuttavia questa commovente lezione di umanità, questo trionfo della coscienza sull'opportunismo e sulla discriminazione di razza.

Lo sceneggiato risulta avvincente perché dalla cronaca (che diceva la Francia fine Ottocento nei rapporti coi personaggi famosi da Jaurès a Clemenceau, da Daudet a France, da Barrès a Millez, e negli ambienti politici, giornalisti) giunge al dramma umano di Zola che, non ebreo, né politico, divenuto consapevole della situazione, si impegna a difendere un innocente, battendo una liberabile battaglia di memoria. È appunto questa la sua coscienza dell'autore di "Germinal" e di "La Débâcle" che illumina con ideali di giustizia e democrazia una società avvelenata dall'opportunismo e dai interessi di casta. La vittoria dei diritti civili è amara: Zola, vittima della repressione nazionalista, fu Dreyfus. Rimane tuttavia questa commovente lezione di umanità, questo trionfo della coscienza sull'opportunismo e sulla discriminazione di razza.

Lo sceneggiato risulta avvincente perché dalla cronaca (che diceva la Francia fine Ottocento nei rapporti coi personaggi famosi da Jaurès a Clemenceau, da Daudet a France, da Barrès a Millez, e negli ambienti politici, giornalisti) giunge al dramma umano di Zola che, non ebreo, né politico, divenuto consapevole della situazione, si impegna a difendere un innocente, battendo una liberabile battaglia di memoria. È appunto questa la sua coscienza dell'autore di "Germinal" e di "La Débâcle" che illumina con ideali di giustizia e democrazia una società avvelenata dall'opportunismo e dai interessi di casta. La vittoria dei diritti civili è amara: Zola, vittima della repressione nazionalista, fu Dreyfus. Rimane tuttavia questa commovente lezione di umanità, questo trionfo della coscienza sull'opportunismo e sulla discriminazione di razza.

Lo sceneggiato risulta avvincente perché dalla cronaca (che diceva la Francia fine Ottocento nei rapporti coi personaggi famosi da Jaurès a Clemenceau, da Daudet a France, da Barrès a Millez, e negli ambienti politici, giornalisti) giunge al dramma umano di Zola che, non ebreo, né politico, divenuto consapevole della situazione, si impegna a difendere un innocente, battendo una liberabile battaglia di memoria. È appunto questa la sua coscienza dell'autore di "Germinal" e di "La Débâcle" che illumina con ideali di giustizia e democrazia una società avvelenata dall'opportunismo e dai interessi di casta. La vittoria dei diritti civili è amara: Zola, vittima della repressione nazionalista, fu Dreyfus. Rimane tuttavia questa commovente lezione di umanità, questo trionfo della coscienza sull'opportunismo e sulla discriminazione di razza.

Lo sceneggiato risulta avvincente perché dalla cronaca (che diceva la Francia fine Ottocento nei rapporti coi personaggi famosi da Jaurès a Clemenceau, da Daudet a France, da Barrès a Millez, e negli ambienti politici, giornalisti) giunge al dramma umano di Zola che, non ebreo, né politico, divenuto consapevole della situazione, si impegna a difendere un innocente, battendo una liberabile battaglia di memoria. È appunto questa la sua coscienza dell'autore di "Germinal" e di "La Débâcle" che illumina con ideali di giustizia e democrazia una società avvelenata dall'opportunismo e dai interessi di casta. La vittoria dei diritti civili è amara: Zola, vittima della repressione nazionalista, fu Dreyfus. Rimane tuttavia questa commovente lezione di umanità, questo trionfo della coscienza sull'opportunismo e sulla discriminazione di razza.

Lo sceneggiato risulta avvincente perché dalla cronaca (che diceva la Francia fine Ottocento nei rapporti coi personaggi famosi da Jaurès a Clemenceau, da Daudet a France, da Barrès a Millez, e negli ambienti politici, giornalisti) giunge al dramma umano di Zola che, non ebreo, né politico, divenuto consapevole della situazione, si impegna a difendere un innocente, battendo una liberabile battaglia di memoria. È appunto questa la sua coscienza dell'autore di "Germinal" e di "La Débâcle" che illumina con ideali di giustizia e democrazia una società avvelenata dall'opportunismo e dai interessi di casta. La vittoria dei diritti civili è amara: Zola, vittima della repressione nazionalista, fu Dreyfus. Rimane tuttavia questa commovente lezione di umanità, questo trionfo della coscienza sull'opportunismo e sulla discriminazione di razza.

Lo sceneggiato risulta avvincente perché dalla cronaca (che diceva la Francia fine Ottocento nei rapporti coi personaggi famosi da Jaurès a Clemenceau, da Daudet a France, da Barrès a Millez, e negli ambienti politici, giornalisti) giunge al dramma umano di Zola che, non ebreo, né politico, divenuto consapevole della situazione, si impegna a difendere un innocente, battendo una liberabile battaglia di memoria. È appunto questa la sua coscienza dell'autore di "Germinal" e di "La Débâcle" che illumina con ideali di giustizia e democrazia una società avvelenata dall'opportunismo e dai interessi di casta. La vittoria dei diritti civili è amara: Zola, vittima della repressione nazionalista, fu Dreyfus. Rimane tuttavia questa commovente lezione di umanità, questo trionfo della coscienza sull'opportunismo e sulla discriminazione di razza.

Lo sceneggiato risulta avvincente perché dalla cronaca (che diceva la Francia fine Ottocento nei rapporti coi personaggi famosi da Jaurès a Clemenceau, da Daudet a France, da Barrès a Millez, e negli ambienti politici, giornalisti) giunge al dramma umano di Zola che, non ebreo, né politico, divenuto consapevole della situazione, si impegna a difendere un innocente, battendo una liberabile battaglia di memoria. È appunto questa la sua coscienza dell'autore di "Germinal" e di "La Débâcle" che illumina con ideali di giustizia e democrazia una società avvelenata dall'opportunismo e dai interessi di casta. La vittoria dei diritti civili è amara: Zola, vittima della repressione nazionalista, fu Dreyfus. Rimane tuttavia questa commovente lezione di umanità, questo trionfo della coscienza sull'opportunismo e sulla discriminazione di razza.

200 mila profughi da EL SALVADOR

Secondo le valutazioni dell'AICTE del Commissariato dell'ONU per i rifugiati, sarebbero oltre 200 mila i profughi da El Salvador che fuggono dallo scoppio di guerra che si sarebbero dispersi in vari Paesi dell'America Latina. A rischio di vita sono i governi d'Alto Commissariato senza assistenza a 6 mila rifugiati di El Salvador nei campi profughi di 2.000 a Belmopan, 7.500 nella Giamaica, 35.000 nell'Honduras, 4.000 nel Nicaragua, 1.000 nel Panama, 3.500 nel Messico (oltre a 6.500 nei centri di raccolta).

La protezione dell'ONU viene offerta ai cittadini di El Salvador che hanno abbandonato il Paese d'origine in seguito alla crisi politica, durante la prima metà del 1980 e a coloro che sono partiti in precedenza, ma non possono ripresentarsi senza correre gravi rischi. L'Alto Commissariato per i rifugiati si impegna a essere oneroso presso le Autorità per evitare che i rifugiati siano vittime di arresti arbitrari oppure espulsi nel Paese d'origine. Resta molto da fare per ottenere dallo Stato ospitante il riconoscimento dello status di rifugiato.

Il programma di assistenza, per cui nel 1980 sono stati spesi 2,5 miliardi di dollari, consiste nella fornitura di viveri, indumenti, medicinali, nell'organizzare corsi di lingua, installazioni rurali e artigianali.

Il programma di assistenza, per cui nel 1980 sono stati spesi 2,5 miliardi di dollari, consiste nella fornitura di viveri, indumenti, medicinali, nell'organizzare corsi di lingua, installazioni rurali e artigianali.

Il programma di assistenza, per cui nel 1980 sono stati spesi 2,5 miliardi di dollari, consiste nella fornitura di viveri, indumenti, medicinali, nell'organizzare corsi di lingua, installazioni rurali e artigianali.

Il programma di assistenza, per cui nel 1980 sono stati spesi 2,5 miliardi di dollari, consiste nella fornitura di viveri, indumenti, medicinali, nell'organizzare corsi di lingua, installazioni rurali e artigianali.

Il programma di assistenza, per cui nel 1980 sono stati spesi 2,5 miliardi di dollari, consiste nella fornitura di viveri, indumenti, medicinali, nell'organizzare corsi di lingua, installazioni rurali e artigianali.

Il programma di assistenza, per cui nel 1980 sono stati spesi 2,5 miliardi di dollari, consiste nella fornitura di viveri, indumenti, medicinali, nell'organizzare corsi di lingua, installazioni rurali e artigianali.

Il programma di assistenza, per cui nel 1980 sono stati spesi 2,5 miliardi di dollari, consiste nella fornitura di viveri, indumenti, medicinali, nell'organizzare corsi di lingua, installazioni rurali e artigianali.

Il programma di assistenza, per cui nel 1980 sono stati spesi 2,5 miliardi di dollari, consiste nella fornitura di viveri, indumenti, medicinali, nell'organizzare corsi di lingua, installazioni rurali e artigianali.

Il programma di assistenza, per cui nel 1980 sono stati spesi 2,5 miliardi di dollari, consiste nella fornitura di viveri, indumenti, medicinali, nell'organizzare corsi di lingua, installazioni rurali e artigianali.

Il programma di assistenza, per cui nel 1980 sono stati spesi 2,5 miliardi di dollari, consiste nella fornitura di viveri, indumenti, medicinali, nell'organizzare corsi di lingua, installazioni rurali e artigianali.

Il programma di assistenza, per cui nel 1980 sono stati spesi 2,5 miliardi di dollari, consiste nella fornitura di viveri, indumenti, medicinali, nell'organizzare corsi di lingua, installazioni rurali e artigianali.

Il programma di assistenza, per cui nel 1980 sono stati spesi 2,5 miliardi di dollari, consiste nella fornitura di viveri, indumenti, medicinali, nell'organizzare corsi di lingua, installazioni rurali e artigianali.

Il Concilio Vaticano

Soltanto all'epoca del Concilio Vaticano II (1962-65) la Chiesa intraprese la propria tentata di riforma, e non solo in campo dottrinale, ma anche in quello pastorale (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962) e in quello liturgico (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962) e in quello pastorale (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962).

Soltanto all'epoca del Concilio Vaticano II (1962-65) la Chiesa intraprese la propria tentata di riforma, e non solo in campo dottrinale, ma anche in quello pastorale (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962) e in quello liturgico (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962).

Soltanto all'epoca del Concilio Vaticano II (1962-65) la Chiesa intraprese la propria tentata di riforma, e non solo in campo dottrinale, ma anche in quello pastorale (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962) e in quello liturgico (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962).

Soltanto all'epoca del Concilio Vaticano II (1962-65) la Chiesa intraprese la propria tentata di riforma, e non solo in campo dottrinale, ma anche in quello pastorale (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962) e in quello liturgico (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962).

Soltanto all'epoca del Concilio Vaticano II (1962-65) la Chiesa intraprese la propria tentata di riforma, e non solo in campo dottrinale, ma anche in quello pastorale (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962) e in quello liturgico (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962).

Soltanto all'epoca del Concilio Vaticano II (1962-65) la Chiesa intraprese la propria tentata di riforma, e non solo in campo dottrinale, ma anche in quello pastorale (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962) e in quello liturgico (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962).

Soltanto all'epoca del Concilio Vaticano II (1962-65) la Chiesa intraprese la propria tentata di riforma, e non solo in campo dottrinale, ma anche in quello pastorale (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962) e in quello liturgico (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962).

Soltanto all'epoca del Concilio Vaticano II (1962-65) la Chiesa intraprese la propria tentata di riforma, e non solo in campo dottrinale, ma anche in quello pastorale (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962) e in quello liturgico (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962).

Soltanto all'epoca del Concilio Vaticano II (1962-65) la Chiesa intraprese la propria tentata di riforma, e non solo in campo dottrinale, ma anche in quello pastorale (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962) e in quello liturgico (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962).

Soltanto all'epoca del Concilio Vaticano II (1962-65) la Chiesa intraprese la propria tentata di riforma, e non solo in campo dottrinale, ma anche in quello pastorale (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962) e in quello liturgico (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962).

Soltanto all'epoca del Concilio Vaticano II (1962-65) la Chiesa intraprese la propria tentata di riforma, e non solo in campo dottrinale, ma anche in quello pastorale (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962) e in quello liturgico (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962).

Soltanto all'epoca del Concilio Vaticano II (1962-65) la Chiesa intraprese la propria tentata di riforma, e non solo in campo dottrinale, ma anche in quello pastorale (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962) e in quello liturgico (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962).

Soltanto all'epoca del Concilio Vaticano II (1962-65) la Chiesa intraprese la propria tentata di riforma, e non solo in campo dottrinale, ma anche in quello pastorale (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962) e in quello liturgico (con il card. Spellman nell'assemblea del 21 settembre 1962).

La legge Pedini

Di fronte a questa presa di coscienza collettiva, il Parlamento approvò la cosiddetta legge Pedini (8 novembre 1966 n. 1033) che offriva ai comunisti la possibilità di comprare, invece del servizio militare, un periodo di volontariato civile nei Paesi in via di sviluppo (quasi tutti africani).

Di fronte a questa presa di coscienza collettiva, il Parlamento approvò la cosiddetta legge Pedini (8 novembre 1966 n. 1033) che offriva ai comunisti la possibilità di comprare, invece del servizio militare, un periodo di volontariato civile nei Paesi in via di sviluppo (quasi tutti africani).

Di fronte a questa presa di coscienza collettiva, il Parlamento approvò la cosiddetta legge Pedini (8 novembre 1966 n. 1033) che offriva ai comunisti la possibilità di comprare, invece del servizio militare, un periodo di volontariato civile nei Paesi in via di sviluppo (quasi tutti africani).

Di fronte a questa presa di coscienza collettiva, il Parlamento approvò la cosiddetta legge Pedini (8 novembre 1966 n. 1033) che offriva ai comunisti la possibilità di comprare, invece del servizio militare, un periodo di volontariato civile nei Paesi in via di sviluppo (quasi tutti africani).

Di fronte a questa presa di coscienza collettiva, il Parlamento approvò la cosiddetta legge Pedini (8 novembre 1966 n. 1033) che offriva ai comunisti la possibilità di comprare, invece del servizio militare, un periodo di volontariato civile nei Paesi in via di sviluppo (quasi tutti africani).

Di fronte a questa presa di coscienza collettiva, il Parlamento approvò la cosiddetta legge Pedini (8 novembre 1966 n. 1033) che offriva ai comunisti la possibilità di comprare, invece del servizio militare, un periodo di volontariato civile nei Paesi in via di sviluppo (quasi tutti africani).

Di fronte a questa presa di coscienza collettiva, il Parlamento approvò la cosiddetta legge Pedini (8 novembre 1966 n. 1033) che offriva ai comunisti la possibilità di comprare, invece del servizio militare, un periodo di volontariato civile nei Paesi in via di sviluppo (quasi tutti africani).

Di fronte a questa presa di coscienza collettiva, il Parlamento approvò la cosiddetta legge Pedini (8 novembre 1966 n. 1033) che offriva ai comunisti la possibilità di comprare, invece del servizio militare, un periodo di volontariato civile nei Paesi in via di sviluppo (quasi tutti africani).

Di fronte a questa presa di coscienza collettiva, il Parlamento approvò la cosiddetta legge Pedini (8 novembre 1966 n. 1033) che offr

